

PRATO RINASCIMENTALE

di Gianna Picchi

Alla fine del 1300, erano rimasti numerosi spazi vuoti fra la seconda e la terza cerchia di mura, in quanto la città non aveva avuto lo sviluppo urbanistico che era stato previsto ma anche se si stava vivendo un brutto periodo di decadenza economica questo, per fortuna, non si ripercosse sulla vita artistica e culturale della città.

Le famiglie ricche trasformarono le loro semplici e tetre abitazioni medioevali in ampi palazzi, ricchi di affreschi, con ampie stanze ed eleganti scalinate. Il Comune approfittò di questa situazione allargò le strade, ingrandì le piazze ed abbellì le chiese e i monasteri.



La copia del Pulpito di Donatello, Cattedrale di Santo Stefano.

Nel 1438 fu collocato sull'angolo della facciata esterna della Pieve di S. Stefano il pulpito, eseguito da Donatello, che permetteva di celebrare, l'otto settembre, l'ostensione della Sacra Cintola. In seguito furono affrescate le cappelle dell'Assunta e quella Maggiore, le cui decorazioni furono affidate a Filippo Lippi.

Nei conventi di S. Francesco e S. Domenico furono aggiunti due nuovi chiostri. Il chiostro di S. Francesco fu realizzato a spese del ceppo del Datini che volle in seguito, essere sepolto all'interno della stessa chiesa.



Il Chiostro di San Domenico



Il Chiostro di San Domenico è un chiostro rinascimentale di Prato, in Toscana, progettato da Bernardo Rossellino. È un chiostro a tre livelli, con un piano superiore a loggia e un piano inferiore a portico. Il chiostro è circondato da un muro di cinta con una torre campanaria in mattoni. Il chiostro è un luogo di culto e di studio, dove si svolgevano le attività scolastiche e religiose dell'ordine domenicano.



Santa Maria del Carmine



Santa Maria della Spina





[Fontana di San Donato in Prato](#) - Prato, Toscana - Sezione di Prato - Caselle over'esi